



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 4016

SEDUTA DEL 10/03/2025

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Elena Lucchini di concerto con l'Assessore Simona Tironi

Oggetto

AVVISO PUBBLICO "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA. INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DEI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE ANCHE TRAMITE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE TRATTAMENTALI" DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DI CUI AL PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021 – 2027: APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI VOLTE A CONTRASTARE IL RISCHIO DI ESCLUSIONE E DI MARGINALITÀ DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA PENALE INTERNA A STRUTTURE DETENTIVE (AMADE) O IN ESECUZIONE ESTERNA (AMAES) IN COLLABORAZIONE CON IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DI MILANO (P.R.A.P.) E L'UFFICIO INTERDISTRETTUALE PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI MILANO (U.I.E.P.E.) – (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE TIRONI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali

Francesco Maria Foti

Paolo Mora

Il Dirigente

Roberto Daffonchio

La Dirigente

Monica Mussetti

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione"), per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9029 final del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- il Decreto Direttoriale n. 236 del 21 luglio 2023 con il quale sono state approvate le "Indicazioni operative per il controllo preliminare per la costituzione di Organismi Intermedi (OOI) ai sensi dell'art. 71, par. 3, del Reg. (UE) 2021/1060";
- il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione III, Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e il Ministero della Giustizia – DGCP (la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Convenzione), Convenzione con la quale la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione (DGCPC) del Ministero della Giustizia è stata individuata quale Organismo Intermedio nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;

RICHIAMATI:

- la legge n. 354/1975 ed il D.P.R. n. 230/2000, in particolare all'art.4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge 26.10.2010 n. 199 "Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno";
- la legge 62/2011 "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori";
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1ºluglio 2013 n.78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la legge n.117/2014 "Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92";
- il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";

VISTA la Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" la quale dispone che Regione Lombardia:

- all'art. 1 c. 1 "concorre con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile a tutelare la dignità e i diritti delle persone adulte e minori sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e, in



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- particolare, promuove azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà”;
- all'art. 2 c. 1 “promuove e sostiene, attraverso la definizione di linee guida, la realizzazione di piani territoriali integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un’ottica di risocializzazione della persona”;
 - agli artt. 5, 6, 7, 8 e 9 promuove e sostiene interventi intramurari ed extramurari in ambito socioeducativo, sportivo, culturale, musicale, formativo, familiare e genitoriale, abitativo, lavorativo e della giustizia riparativa in collaborazione con i Servizi della Giustizia e con gli stakeholder territoriali;

VISTE:

- la legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”, che in particolare:
 - o all'art. 1 prevede al comma 1 che “La Regione attua gli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e a favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, così come previsto dall’articolo 4 della Costituzione” e al comma 4, lettera c), si specifica che la Regione persegue le finalità di cui al comma 3, attraverso: “la promozione dell’inserimento, della permanenza nel lavoro e di forme di tutela del lavoro rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai soggetti svantaggiati e alle fasce più deboli a rischio di esclusione dal mercato del lavoro”;
 - o all'art. 13 in riferimento all'albo degli operatori accreditati, al comma 2 lettera e), si specifica che concorrono all’attuazione delle politiche del lavoro finalizzate a “promuovere misure personalizzate a favore dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati, anche attraverso forme di mediazione culturale per i lavoratori stranieri;
 - o all'art. 21 in merito al diritto alla formazione lungo tutto l’arco della vita, al comma 2, lettera e) prevede che siano promossi da Regione in particolare “interventi specifici di formazione, anche a distanza, per favorire l’inserimento stabile nel mercato del lavoro dei lavoratori disabili e di quelli svantaggiati;
- la legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul tema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, che in particolare all'art. 2, comma 6, prevede che “La Regione favorisce l’inserimento nel sistema di istruzione e formazione professionale delle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale e promuove specifiche iniziative per l’integrazione sociale e lavorativa dei cittadini di origine straniera”;
- la legge Regionale n. 9/2018 che delega alle Province e alla Città Metropolitana di Milano, secondo il rispettivo ambito territoriale, l’esercizio delle funzioni gestionali relative ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei centri per l’impiego;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO, altresì, il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale in data 20 giugno 2023 (DCR XII/42), che prevede:

- al Pilastro n. 2 "Lombardia al servizio dei cittadini" - Ambito 2.2. "Sostegno alla persona e alla famiglia" - Obiettivo strategico 2.2.2. "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità" – Azione 2.2.2.2. "Sostenere interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie" la promozione di logiche di sistema tra misure regionali e nazionali e tra le diverse aree di bisogno al fine di contrastare l'esclusione sociale e migliorare la capacità di lettura dei bisogni;
- al Pilastro n. 4 "Lombardia terra di impresa e di lavoro" - Ambito 4.3. "Servizi per il lavoro" - Obiettivo strategico 4.3.1. "Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro" – Azione 4.3.1.2. "Garantire l'accesso universale alle politiche attive per la gestione delle transizioni del lavoro";

VISTA la D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022 "Nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (Priorità 3 Inclusione Sociale - Eso 4.8 - Azione h.1). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali", che programma le nuove misure per la realizzazione di interventi per il sostegno alle famiglie, all'inclusione socio lavorativa e per il supporto educativo, sia rivolto ai minori e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, nonché per la stabilizzazione di percorsi di assistenza e supporto alle vittime di ogni tipologia di reato e di programmi di giustizia riparativa;

RILEVATO che, nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027 cofinanziato da FSE+ e FESR, il Ministero della Giustizia è stato delegato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'attuazione del Piano "Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali", volto ad incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;

RILEVATO, altresì, che, in attuazione del suddetto Piano, in data 16 settembre 2024 è stato pubblicato dal Ministero della Giustizia un Preavviso di manifestazione d'interesse relativo all'intervento "Una Giustizia più Inclusiva. Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali", rivolto a Regioni e Province Autonome e finalizzato all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali, mediante l'attuazione di modelli



Regione Lombardia

LA GIUNTA

di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (azione AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (azione AMA ES);

PRESO ATTO che, in data 24 dicembre 2024, la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per il piano di utilizzo dei finanziamenti "Una Giustizia più Inclusiva": Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali", ha pubblicato un Avviso non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province autonome in qualità di beneficiari finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), indicando il 3 marzo 2025 quale termine entro il quale avanzare le suddette proposte progettuali, successivamente prorogato con Decreto ministeriale al 17 marzo 2025;

RILEVATO che, l'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva" individua le Regioni e le Province autonome quali soggetti beneficiari chiamate - con il coinvolgimento dei Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP), degli Istituti penitenziari nei relativi territori nonché degli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) del Ministero della Giustizia - alla presentazione di una sola proposta progettuale volta a contrastare il rischio di esclusione e di marginalità delle persone sottoposte a misura penale (interna a strutture detentive o esterna) e che contempli l'attuazione di una o entrambe le macroazioni di seguito dettagliate:

- AMA DE volta ad attivare percorsi destinati a rafforzare lo sviluppo delle competenze e avviare al lavoro i detenuti, con lo scopo di promuoverne l'integrazione e il reinserimento sociale e lavorativo e favorire la riduzione del fenomeno della recidiva, mediante attività progettuali che dovranno prevedere iniziative di attivazione ed accompagnamento dei detenuti nella realizzazione e implementazione di percorsi formativi, lavorativi e di inclusione;
- AMA ES finalizzata a costituire ed avviare un sistema integrato di interventi e di creare nuove sinergie e collaborazioni sui territori interessati, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali che possa configurare i destinatari, adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, come forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità;

RILEVATO, altresì, che ai fini dell'attuazione degli interventi oggetto delle proposte progettuali presentate in esito al suddetto Avviso pubblico, la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia ha stanziato complessivi euro 150.000.000,00 di cui euro 125.000.000,00 a valere su FSE+ ed euro 25.000.000,00 a valere su FESR, assegnando un contributo a fondo perduto a Regione Lombardia pari ad euro 10.832.704,00 di cui euro 6.275.204,00 per la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

macroazione AMAES ed euro 4.557.500,00 per la macroazione AMADE, senza obbligo di cofinanziamento;

CONSIDERATA l'eterogeneità degli ambiti d'intervento dell'Avviso pubblico, la complessità dei bisogni di cui sono titolari le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nonché il termine contingentato entro il quale avanzare la proposta progettuale, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità ha avviato tempestivamente un percorso di interlocuzione e programmazione delle nuove iniziative con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP), gli Istituti penitenziari nei relativi territori, gli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) nonché con gli stakeholder istituzionali e del privato sociale, nelle more del Tavolo tecnico di coordinamento e di controllo normato dall'art. 10 della L.R. n. 25/2017, riunitosi delle sedute del 10 dicembre 2024 e 18 febbraio 2025;

PRESO ATTO delle proposte progettuali redatte dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE), a valere su entrambe le macroazioni AMADE ed AMAES di cui all'Avviso "Una Giustizia più Inclusiva" come di seguito:

- Allegato A "Proposta progettuale AMADE", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale si definiscono gli interventi di integrazione e reinserimento sociale e lavorativo che s'intendono avviare in favore dei detenuti in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP) e gli Istituti penitenziari della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 4.557.500,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;
- Allegato B "Proposta progettuale AMAES", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale si delineano interventi di inclusione e lotta alla marginalità delle persone in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità in collaborazione con l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE) e gli Uffici di Esecuzione penale esterna della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 6.275.204,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;

RILEVATO che, le proposte progettuali di cui all'Allegato A e B, intendono congiuntamente attivare un sistema integrato e coeso di interventi in cui il destinatario sia protagonista attivo in modo che il percorso di detenzione o l'esecuzione della pena extramuraria sia un'occasione di crescita personale e professionale combinando percorsi psico-socioeducativi, formativi, lavorativi e culturali;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ACCERTATO, inoltre, che le proposte progettuali di cui all'Allegato A e B, intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- potenziamento dell'inclusione sociale post-pena attraverso una rete territoriale di supporto che coinvolga Istituzioni pubbliche locali ed Enti del terzo settore;
- promozione delle competenze professionali adatte alle richieste del mercato del lavoro;
- riduzione della recidiva incentivando responsabilità e autonomia individuale, fornendo ai detenuti strumenti pratici per sviluppare anche soft skills relazionali, fondamentali per la collaborazione e la comunicazione efficace in un ambiente di lavoro, facilitando il loro reinserimento sociale e lavorativo post-detenzione;
- accompagnamento il beneficiario con percorsi personalizzati, elaborati da un'equipe multidisciplinare, che gli permettano di acquisire competenze linguistiche, professionali e digitali;
- sostegno della persona nella gestione e nel recupero dell'autonomia abitativa, anche attraverso un adeguato accompagnamento educativo e sociale;
- promozione di attività di animazione culturale e sociale che coinvolgano attivamente i beneficiari, incentivando il loro contributo alla comunità locale mediante, ad esempio, il lavoro volontario;
- potenziamento del coordinamento con i percorsi di accompagnamento e reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso una presa in carico integrata da parte della rete dei servizi al lavoro e la possibilità di attivazione di tirocini formativi;

DATO ATTO che le proposte progettuali di cui agli Allegati A e B si inseriscono pienamente nel quadro strategico e normativo nazionale e regionale, in quanto mirano a rafforzare l'inclusione sociale-lavorativa-formativa post-pena attraverso una rete territoriale integrata, in linea con il sistema di interventi previsti dalla L.R. 25/2017 e L.R. 22/2006, e rispondono alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento al sostegno alle persone fragili, alla coesione sociale e alla sicurezza, in coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia in materia di inclusione attiva e sviluppo sostenibile;

DATO ATTO che le proposte progettuali di cui agli Allegati A e B si pongono in sinergia e complementarità con altre misure già attivate da Regione Lombardia di cui alla D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022 ed in corso di esecuzione, con particolare riferimento ai progetti:

- "Reti territoriali integrate per l'inclusione sociale delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - art. 2 legge regionale n. 25/2017", a valere sul PR FSE+ 21/27, che ha permesso la realizzazione di percorsi personalizzati e integrati, nelle varie aree di intervento (individuale, familiare, lavorativa, abitativa, comunitaria) attraverso 36 progetti proposti da reti di partenariato pubblico-private;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- “Spazio di frontiera: l'inclusione sociale dentro e fuori dal carcere”, a valere su risorse di Cassa Ammende, che sostiene il reinserimento sociale di persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria sia attraverso percorsi di acquisizione di competenze, formativi e tirocini sia attraverso opportunità di accoglienza abitativa strutturate su diversi livelli in base al bisogno espresso;

DATO ATTO, altresì che le suddette proposte progettuali sono in sinergia e complementarità con altre misure di politica attiva presenti in Regione Lombardia, tra cui il Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL” istituito nell'ambito del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”, e finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - quale intervento nazionale nell'ambito del PNRR per la gestione di misure finalizzate ad agevolare la transizione dei lavoratori nel mercato del lavoro e contrastare la disoccupazione;

RITENUTO, pertanto, di:

- approvare le proposte progettuali redatte dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE), a valere su entrambe le macroazioni AMADE ed AMAES di cui all'Avviso “Una Giustizia più Inclusiva” contenute negli allegati A e B, entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - o Allegato A “Proposta progettuale AMADE”, con la quale si definiscono gli interventi di integrazione e reinserimento sociale e lavorativo che s'intendono avviare in favore dei detenuti in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e gli Istituti penitenziari della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 4.557.500,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;
 - o Allegato B “Proposta progettuale AMAES”, con la quale si delineano interventi di inclusione e lotta alla marginalità delle persone in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità in collaborazione con l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE) e gli Uffici di Esecuzione penale esterna della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 6.275.204,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;
- dare mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di adottare tutti gli atti necessari ad avanzare istanza di partecipazione all'Avviso pubblico “Una Giustizia più Inclusiva”: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

riqualificazione delle aree trattamentali" pubblicato dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, nei termini e nei modi previsti dallo stesso Avviso pubblico;

- rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale la definizione dei criteri e finalità che gli interventi dovranno perseguire, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva", in caso di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali;
- dare mandato alle Direzioni Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di avviare e proseguire di concerto l'interlocuzione con il Provveditorato di Milano (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE) e gli stakeholder territoriali pubblici e privati al fine di rilevare bisogni e proposte utili a dare attuazione agli interventi qualora ammessi a finanziamento;

DATO ATTO che l'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva" non prevede quote obbligatorie di cofinanziamento a carico del bilancio regionale per la realizzazione delle proposte progettuali e che l'assegnazione delle risorse ministeriali avverrà successivamente all'adozione del provvedimento di ammissione da parte della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia;

DATO ATTO, pertanto, che si provvederà alla iscrizione nel bilancio regionale delle risorse previste dall'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva" destinate a Regione Lombardia nella misura di euro 10.832.704,00, a seguito dell'approvazione dei progetti presentati e della concessione del contributo;

SENTITO il Tavolo tecnico di coordinamento e di controllo in materia di tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nelle sedute del 10 dicembre 2024 e 18 febbraio 2025;

RICHIAMATA la L.R. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con i quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

VISTI gli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul sito regionale anche ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013, artt. 26 e 27;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare le proposte progettuali redatte dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE), a valere su entrambe le macroazioni AMADE ed AMAES di cui all'Avviso "Una Giustizia più Inclusiva" contenute negli allegati A e B, entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - a. Allegato A "Proposta progettuale AMADE", con la quale si definiscono gli interventi di integrazione e reinserimento sociale e lavorativo che s'intendono avviare in favore dei detenuti in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e gli Istituti penitenziari della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 4.557.500,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;
 - b. Allegato B "Proposta progettuale AMAES", con la quale si delineano interventi di inclusione e lotta alla marginalità delle persone in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità in collaborazione con l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE) e gli Uffici di Esecuzione penale esterna della Lombardia per una durata pari a mesi 48 e con uno stanziamento pari ad 6.275.204,00 interamente a valere sulle risorse assegnate con l'Avviso pubblico;
2. di dare mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di adottare tutti gli atti necessari ad avanzare istanza di partecipazione all'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva": Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" pubblicato dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, nei termini e nei modi previsti dallo stesso Avviso pubblico;
3. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale la definizione dei criteri e finalità che gli interventi dovranno perseguire, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva", in caso di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali;
4. di dare mandato alle Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di avviare e proseguire di concerto l'interlocuzione con il Provveditorato di Milano (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Milano (UIEPE) e gli stakeholder territoriali pubblici e privati al fine di rilevare bisogni e proposte utili a dare attuazione agli interventi qualora ammessi a finanziamento;

5. di dare atto che l'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva" non prevede quote obbligatorie di cofinanziamento a carico del bilancio regionale per la realizzazione delle proposte progettuali e che l'assegnazione delle risorse ministeriali avverrà successivamente all'adozione del provvedimento di ammissione della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia;
6. di dare atto, altresì, che si provvederà alla iscrizione nel bilancio regionale delle risorse previste dall'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva" destinate a Regione Lombardia nella misura di euro 10.832.704,00, a seguito dell'approvazione dei progetti presentati e della concessione del contributo;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito regionale anche ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013, artt. 26 e 27.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.